

«Il piano? Può cambiarci il destino Basta alle esasperazioni quotidiane»

Colaninno (Iv): imprese consapevoli dell'opportunità

L'intervista

di **Andrea Ducci**

Le fibrillazioni della maggioranza non sembrano un buon auspicio per l'avvio di un percorso che grazie al Recovery punta a ridisegnare l'economia e la competitività del Paese.

«La qualità del piano e la quantità di risorse disponibili servono — spiega **Matteo Colaninno**, deputato di Italia Viva — a riparare i danni della pandemia ma, soprattutto, a ridisegnare un Paese diverso, più coerente e moderno. Da questo passaggio possiamo uscire con nuove infrastrutture, con nuove potenzialità per il Sud, per i giovani e per l'imprenditorialità femminile, cambiando così le fondamenta dell'Italia. Si tratta di una strada lunga e tutti, dalla sinistra alla Lega, dobbiamo affiancare Draghi fino al termine del percorso».

Le riforme su giustizia, pubblica amministrazione e fisco alimenteranno i conflitti all'interno della coalizione di governo. Le forze politiche sapranno gestire un passaggio così delicato?

«Rispetto a un piano che ridisegna il futuro dell'Italia è chiaro che serve una politica adeguata. È un momento sen-

za precedenti che la politica ha il dovere morale di cogliere: in una coalizione i distinguo possono esserci ma non possono diventare una costante di esasperazione quotidiana. Quali siano i rischi, da un lato, e le opportunità, dall'altro, mi pare evidente».

Mettere mano alla macchina amministrativa o alla giustizia vuol dire fare i conti con interessi e consorterie che hanno sempre avuto la meglio. Perché questa volta dovrebbe essere diverso?

«Può essere diverso perché in questa congiuntura un governo presieduto da una personalità come Draghi e sostenuto da una maggioranza tanto ampia può tradursi in una forza in grado di prevalere sulle vischiosità e gli interessi di parte che finora hanno rappresentato un ostacolo al cambiamento».

Oltre all'entusiasmo per la straordinaria quantità di risorse c'è consapevolezza di quanto sia indispensabile rispettare gli obiettivi del piano?

«È l'occasione per cambiare il nostro destino nei prossimi due decenni. La consapevolezza nel mondo delle imprese e dei lavoratori mi pare esserci, l'unità di intenti e la forza di una maggioranza ampia devono dispiegare questa consapevolezza in modo diffuso in tutta la nazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Deputato

Matteo Colaninno, 50 anni, parlamentare di Italia viva e imprenditore. È vice presidente della **Piaggio**



Economia **105** punti spread Btp-Bund

Chiusura in lieve calo per lo spread tra Btp decennali e omologhi Bund tedeschi poco sopra quota 100, a 105 punti. Il rendimento dei titoli italiani si è attestato allo 0,83%

Nasce Audicomm Fusione tra Audipress e Audiweb

Via libera all'unanimità dai rispettivi consigli al progetto di fusione tra Audiweb e Audipress che darà vita a una nuova società chiamata Audicomm e farà nascere nelle prossime settimane un «joint industry committee» con il compito di sviluppare «una nuova rilevazione integrata tra le audience digitali e le readership della stampa».

Indice delle Borse
Dati di New York aggiornati alle ore 20.00

| | | | |
|-----------------|-----------|--------|---|
| FTSE MIB | 24.495/57 | -0,06% | ↓ |
| Dow Jones | 33832/81 | -0,45% | ↓ |
| Nasdaq | 13929/39 | -0,22% | ↓ |
| S&P 500 | 4.187/58 | 0,02% | ↑ |
| Londra | 6963/67 | 0,27% | ↑ |
| Francoforte | 15.292/18 | 0,28% | ↑ |
| Parigi (Cac 40) | 6.306/98 | 0,53% | ↑ |
| Madrid | 8799/60 | 0,49% | ↑ |
| Tokyo (Nikkei) | 29053/07 | 0,21% | ↑ |

Cambi

| | | | |
|--------|-----------------|--------|---|
| 1 euro | 1,2070 dollari | -0,15% | ↓ |
| 1 euro | 131,6700 yen | 0,45% | ↑ |
| 1 euro | 0,8699 sterline | 0,11% | ↑ |
| 1 euro | 1,1044 fr. sv. | 0,05% | ↑ |

Titoli di Stato

| | | | |
|---------------------------|--------|---------|-------|
| Btp 20-01/03/36 | 1,650% | 102,40 | 109 |
| Btp 21-01/03/172 | 2,150% | 96,58 | 200 |
| BTP17-12/05/23 | 0,450% | 101,84 | -0,16 |
| BTP18-12/05/26 | 0,550% | 103,42 | 0,29 |
| SPREAD BUND / BTP 10 anni | | 105 pb. | |

Recovery, richiamo di Mattarella «Ora serve uno sforzo corale»

Franco: riforme per investire. Superbonus, la carica delle 6.500 domande al Fisco

ROMA «Uno sforzo corale delle istituzioni e delle forze economiche e sociali». Lo chiede Sergio Mattarella per realizzare il Pnrr, Piano nazionale di ripresa e resilienza, che oggi verrà approvato in consiglio dei ministri e poi inviato a Bruxelles per ottenere i 191,5 miliardi di risorse europee a disposizione dell'Italia. In un messaggio inviato all'Assemblea delle camere di commercio, il presidente della Repubblica sottolinea che «disponiamo di risorse che possono aiutarci non solo a ripartire, ma anche a promuovere un autentico salto in avanti, una rinascita della comunità. Una grande opportunità, che non possiamo disperdere».

Ieri, quattro ministri dell'Economia, Daniele Franco per l'Italia, Olaf Scholz per la Germania, Bruno Le Maire per la Francia e Nadia Calvino per la Spagna, hanno presentato in una videoconferenza i rispettivi Pnrr. Franco ha sot-

tolineato che «solo se chiudiamo i divari di genere, generazionali e regionali, possiamo raggiungere una crescita robusta e sostenibile». Ma, ha aggiunto, «nessuna strategia di investimento può esprimere tutto il suo potenziale a meno che non sia integrata da ambiziose riforme strutturali». Il Piano dell'Italia dedica circa 40 pagine su 273 alle riforme: pubblica amministrazione, giustizia, appalti, concorrenza, fisco. Come ha ammesso il ministro dello Sviluppo, Giancarlo Giorgetti, «il difficile viene adesso» perché «un conto è scrivere nero su bianco progetti e stan-

ziamenti, altro è mettere a terra e implementare le riforme».

Il ministro Scholz ha annunciato che la Germania avrebbe consegnato «oggi» (ieri per chi legge) il proprio Piano. Salgono così a tre i Paesi che l'hanno fatto: gli altri sono Portogallo e Grecia. Italia Francia e Spagna stanno per farlo. Scholz ha chiesto «a tutti gli Stati membri dell'Ue di ratificare» l'accordo sul Recovery fund (mancano ancora alcuni Paesi, tra i quali Polonia, Austria e Paesi Bassi), in modo che la commissione possa andare sui mercati e reperire le risorse che poi saranno distribuite ai vari Paesi. Il ministro francese Le Maire ha sollecitato una valutazione «senza ritardi» sui singoli Paesi. La commissione ha 60 giorni di tempo per fare questo e poi il Consiglio europeo altri 30 per l'approvazione finale. Solo se la commissione farà presto il consiglio potrà chiudere l'iter «al massimo

entro luglio» e le risorse potranno arrivare «prima della fine dell'estate», ha osservato Le Maire.

Nel pomeriggio Franco, insieme con la ministra per le Regioni, Mariastella Gelmini, ha partecipato alla Conferenza unificata sul Pnrr. Le Regioni, ha poi detto il presidente di turno Massimiliano Fedriga, hanno ottenuto l'impegno a istituire «tavoli di confronto settoriali» sui diversi aspetti del Piano.

Sale intanto l'attesa per le semplificazioni del Superbonus del 110% che saranno introdotte col governo in un prossimo decreto. Che ce ne sia bisogno lo conferma anche l'Agenzia delle entrate, che finora ha ricevuto ben 6.500 «interpelli» per via delle norme complicate. Che, dice Confedilizia, hanno frenato i lavori: «Solo 12mila interventi, per lo più in case singole».

Enrico Marro
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Lente

di **Federico De Rosa**

La riapertura con Vivendi spinge Mediaset a Piazza Affari

La ripresa delle trattative con Vivendi e l'andamento dei conti trimestrali riportano Mediaset sotto i riflettori di Piazza Affari. Ieri i titoli del Biscione hanno guadagnato l'8% con volumi sostenuti. Mediaset era un titolo sottopesato nel portafoglio dei fondi, pur valendo l'1,65% dell'indice Mid Cap, e le ricoperture hanno dato una decisa spinta al rialzo. L'aumento della raccolta pubblicitaria nel primo trimestre del 6,1% e la prospettiva di una crescita a due cifre nel secondo, indicano che per il gruppo la ripresa è partita. Sul fronte Vivendi, invece, le aperture di Cologno hanno portato a nuovi contatti tra le parti, ma quale direzione potranno prendere i colloqui non è ancora chiaro. Il gruppo controllato da Vincent Bolloré ha ottenuto risultati importanti in tribunale e adesso che Mediaset vuole togliere definitivamente dal tavolo le materie del contendere, dovrà chiarire quale linea intende seguire. A maggio si terrà l'assemblea straordinaria per l'eliminazione del voto multiplo dallo Statuto e il 23 giugno quella per il trasferimento della sede legale in Olanda e la nomina del nuovo consiglio di Mediaset. La scelta sul board sarà decisiva per capire le intenzioni di Vivendi, che potrebbe presentare una sua lista e puntare a 2 o 3 posti. Le trattative di questi giorni tra i legali riguarderebbero anche la partita dell'assemblea.

La nomina Bnl, Goitini la prima ceo

Elena Goitini assume la guida di Bnl come amministratrice delegata e di responsabile per l'Italia di Bnp Paribas. È la prima volta di una donna ceo in una grande banca italiana e tra le prime anche in Europa. Il passaggio di testimone al vertice di Bnl, come annunciato, vede poi l'uscita dopo 23 anni di Luigi Abete e la nomina a presidente di Andrea Munari.

273
le pagine del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Di queste 40 sono dedicate alle riforme dal fisco alla pubblica amministrazione



La successione da sinistra, Andrea Munari, Elena Goitini, Luigi Abete

L'intervista

di **Andrea Ducci**

Le fibrillazioni della maggioranza non sembrano un buon auspicio per l'avvio di un percorso che grazie al Recovery punta a ridisegnare l'economia e la competitività del Paese.
«La qualità del piano e la quantità di risorse disponibili servono — spiega **Matteo Colaninno**, deputato di Italia Viva — a riparare i danni della pandemia ma, soprattutto, a ridisegnare un Paese diverso, più coerente e moderno. Da questo passaggio possiamo uscire con nuove infrastrutture, con nuove potenzialità per il Sud, per i giovani e per l'imprenditorialità femminile, cambiando così le fondamenta dell'Italia. Si tratta di una strada lunga e tutti, dalla sini-

«Il piano? Può cambiarci il destino Basta alle esasperazioni quotidiane»

Colaninno (Iv): imprese consapevoli dell'opportunità

stra alla Lega, dobbiamo affiancare Draghi fino al termine del percorso».

Le riforme su giustizia, pubblica amministrazione e fisco alimenteranno i conflitti all'interno della coalizione di governo. Le forze politiche sapranno gestire un passaggio così delicato?
«Rispetto a un piano che ridisegna il futuro dell'Italia è chiaro che serve una politica adeguata. È un momento senza precedenti che la politica ha il dovere morale di cogliere: in una coalizione i distinguo possono esserci ma non possono diventare una costante di esasperazione quotidiana. Quali siano i rischi, da un lato, e le opportunità, dall'altro, mi pare evidente».

Deputato Matteo Colaninno, 50 anni, parlamentare di Italia Viva e imprenditore. È vice presidente della Piaggio

Mettere mano alla macchina amministrativa o alla giustizia vuol dire fare i conti con interessi e consorterie che hanno sempre avuto la meglio. Perché questa volta dovrebbe essere diverso?
«Può essere diverso perché in questa congiuntura un governo presieduto da una personalità come Draghi e sostenuto da una maggioranza tan-

to ampia può tradursi in una forza in grado di prevalere sulle vischiosità e gli interessi di parte che finora hanno rappresentato un ostacolo al cambiamento».

Oltre all'entusiasmo per la straordinaria quantità di risorse c'è consapevolezza di quanto sia indispensabile rispettare gli obiettivi del piano?
«È l'occasione per cambiare il nostro destino nei prossimi due decenni. La consapevolezza nel mondo delle imprese e dei lavoratori mi pare esserci, l'unità di intenti e la forza di una maggioranza ampia devono dispiegare questa consapevolezza in modo diffuso in tutta la nazione».

Il dibattito

Colao all'Onu: «Eliminare i divari digitali»

di **Marco Sabella**

«La strategia italiana ha l'obiettivo di eliminare i divari digitali attuali attraverso investimenti sulla connettività a banda larga, migliorando la digitalizzazione dei servizi pubblici e sviluppando competenze digitali più solide nei cittadini». Così in un videomessaggio, il ministro per l'Innovazione tecnologica e la Transizione digitale, Vittorio Colao, intervenuto al dibattito Onu sulla Cooperazione digitale e la connettività.

«Per generare un impatto reale la trasformazione digitale avrà bisogno di sinergie transnazionali — ha detto ancora Colao. L'EU Digital Compass indica ai governi della UE politiche e obiettivi comuni in tal senso. In linea con questi obiettivi, la Presidenza italiana del G20 si sta concentrando sulla cooperazione tra

Ministro

Vittorio Colao è ministro per l'Innovazione tecnologica e la transizione digitale



governi per migliorare l'inclusione sociale, oltre a promuovere la crescita economica attraverso le tecnologie digitali».

Siamo convinti - ha concluso Colao - del fatto che un nostro impegno al dibattito corrente sullo sviluppo di approcci alla digitalizzazione incentrati sulle persone, ci consentirà di creare una società digitale prospera e inclusiva a livello globale». Per le economie avanzate, è l'occasione di avanzare nel dibattito sulla portabilità e sulla interoperabilità. Infine, per i cittadini, è l'occasione di garantirne la piena partecipazione democratica e tutelarne i diritti». Colao ha fatto riferimento a uno scenario in cui «la trasformazione digitale avanza spedita e la pandemia può accerarla. Nel 2019 il 64% degli europei ha usato un servizio della Pubblica Amministrazione online.